

Campionato d'Europa al via Oggi l'ouverture della rassegna con un match di spicco: Svezia-Francia Platini raggiunto dalle telefonate di auguri dell'Avvocato e del Trap promette sostanza e non bel gioco: «Questo è calcio, non pattinaggio» Azzurri assenti, ma in campo i nostri Blanc, Brolin e il «futuro» Papin

Prima mossa a re Michel

VISTI DALL'ALDO

ALDO AGROPPI

Che la festa cominci, ma senza l'Italia non mi diverto



Italia dove sei? Iniziano gli Europei e gli azzurri stanno a guardare. Stranezza d'Europa, una retrocessione del nostro calcio che abbiamo subito con la Nazionale di Vicini. Purtroppo durante le qualificazioni per questo Campionato d'Europa abbiamo giocato controcorrente esibendo un calcio povero di contenuti tecnici. La rivalità tra Matarese e Vicini ha fatto il resto. Mentre gli avversari erano concentratissimi sull'obiettivo da raggiungere, in casa azzurra ci divertivamo con le baruffe tra il presidente federale e l'allenatore. Il viale del tramonto non poteva che essere dietro l'angolo, puntualmente ci siamo arrivati. L'Italia fuori dall'Europa è un assurdo oltre ad un danno incalcolabile, sia tecnico che economico. In Svezia ci aspettavano a braccia aperte, eravamo attesi da migliaia di tifosi, saremmo stati la squadra da battere. I successi venivano visti, anche nel calcio, non arrivano mai per caso, ma solo con l'organizzazione, la serietà, la capacità. Evidentemente questi ingredienti al nostro gruppo sono mancati. Così, saranno Svezia, Francia, Danimarca, Olanda, Inghilterra, Scozia, Csi e Germania a divertirsi e contendersi un titolo di grande prestigio. L'Italia la sua impresa l'ha già compiuta riuscendo nella mirabile impresa di non qualificarsi.

Diciamo la verità, un campionato d'Europa senza gli azzurri interessa di meno, ma faremo finta che ci interessi visto che ci saranno ben 23 calciatori militanti del campionato italiano. Quindi, questo Europeo sarà anche un po' nostro. Cosa non si fa e non si dice per consolarci? Si inizierà con Svezia-Francia, due squadre di grande valore. Pronostico dunque incerto, anche se i bookmakers danno leggermente favoriti i transalpini. Per tre anni i francesi di Platini non hanno perso una partita, sono caduti proprio poche settimane fa scivolando su una buccia di banana svizzera e prima ancora con l'Inghilterra. Gli svedesi godranno di un innegabile vantaggio: il fattore campo. Giocare tra le mura amiche è pur sempre una spinta notevole, che immediatamente ti fa aumentare il rendimento. Le insidie ed i pericoli avversari sembrano attenuarsi, inoltre l'incitamento del pubblico amico è sempre condizionante, anche se non si può stabilire in che misura, per l'avversario di turno. In passato profeti in patria sono state la Spagna, l'Italia a Roma che batté in una finale ripetuta la Jugoslavia e la Francia di re Platini. Infine due parole sugli organizzatori svedesi. Non hanno fatto follie per questo evento e sono scoddiatisti di come stanno andando le cose. Certo, la presenza dell'Italia avrebbe portato maggiore entusiasmo ed introiti, ma è inutile insistere, abbiamo già piantato molto per una eliminazione incredibile. Assisteremo dunque con molta nostalgia a questo Europeo. Anche perché devo dire con molta sincerità che non mi diverto quando non gioca l'Italia, anche una brutta Italia. Ed invece in questa manifestazione niente parlerà d'Italia, se non i due arbitri Lanese e Pairetto che dirigeranno gare del campionato europeo. Beati loro, potranno dire che c'erano. Mentre i calciatori italiani non senza un velo di rimpianto e vergogna potranno dire: potevamo esserci.

Maradona Beneficenza e un saluto «Napoli addio»

Buenos Aires. Grasso, con il fiatone, ma anche, intatta, la classe immensa di sempre. È apparso così Diego Armando Maradona nell'ennesima partita di beneficenza. La gara è stata disputata lunedì nella città di San Miguel de Tucuman, presenti 30.000 spettatori per un incasso di quasi 70 milioni di lire, destinati ad un ospedale pediatrico. Il fuoriclasse argentino ha giocato in una squadra composta da calciatori della provincia di Tucuman contro una mista di due formazioni locali. L'incontro è finito in parità, 6-6. Maradona, un po' in affanno, ha segnato 3 gol. Intervistato poco prima di lasciare Tucuman, Diego ha dichiarato: «Non credo che potrò mai mantenere gli impegni previsti dal mio contratto con il Napoli, perché non sarebbe un bene per me tornare in Italia. Nel Napoli il mio ciclo è finito, se mi lasceranno libero potrò tornare a giocare. Dipende solo dai dirigenti napoletani, ma io in Italia, lo ripeto, non tornerò. Maradona, infine, ha ribadito che il suo sogno è ora quello di disputare una partita amichevole fra Argentina e Italia a Buenos Aires a favore degli alluvionati. «Sarebbe» - ha concluso - una specie di rivincita degli ultimi mondiali».

Vogts «Tedeschi attenti all'Italia»

Atvidaberg. (Svezia) Al-larme tedesco: lo lancia il tecnico della Germania. Bert Vogts, preoccupato dalle voci di mercato che arrivano dall'Italia. Vogts, che non ha gradito il comportamento della Roma nella vicenda Voeller (la società giallorossa ha trattato la cessione del giocatore dopo aver assicurato all'attaccante la sua permanenza a Roma), ha messo in guardia i calciatori del suo paese, tentati dall'avventura nel nostro campionato. «In Italia con il tesseramento illimitato i club possono permettersi anche di acquistare sei giocatori stranieri. Ma in campo ne andranno solo tre, gli altri resteranno in tribuna e per molti di loro sarà quasi sempre così. Se dovesse capitare ai giocatori tedeschi, sarebbe un danno gravissimo. Avrebbero difficoltà enormi a reinserirsi nel nostro campionato e ancor più gravi sarebbero i guai per la nazionale. Il calcio tedesco è vitale, riesce sempre a lanciare nomi nuovi, però con questi emorragie continue di talenti la situazione potrebbe peggiorare. Vogts non ha mai gradito l'emigrazione dei calciatori tedeschi. È proprio per non imbattersi in problemi come quelli che stanno «disturbando» Voeller, aveva chiesto a tutti i giocatori «italiani» di definire la loro situazione prima del ritiro europeo.

SVEZIA-FRANCIA

SVEZIA: 1 Ravelli, 2 R. Nilsson, 5 Bjoerklund, 7 Ingesson, 3 J. Eriksson, 4 P. Andersson, 10 Limpar, 9 Thern, 16 K. Andersson, 6 Schwarz, 11 Brolin, (12 L. Eriksson, 13 M. Nilsson, 14 Erlingmark, 8 Rehn, 15 Jansson, 18 Ljung, 19. J. Nilsson, 17 Dahlin, 20 Ekstroem).

FRANCIA: 1 Martini, 20 Angloma, 2 Amoros, 13 Boli, 5 Blanc, 6 Casoni, 7 Deschamps, 8 Sauzee, 9 Papin, 18 Cantona, 16 Vahirua, (19 Rousset, 3 Silvestre, 4 Petit, 10 Fernandez, 11 Perez, 14 Durand, 17 Garde, 12 Cocard, 15 Divert).

ARBITRO: Alexei Spirin (Csi)

CARLO FEDELI

STOCOLMA. Si parte: e Svezia-Francia è uno dei modi migliori per tastare subito il polso a questi campionati d'Europa, che hanno il compito di riportare credibilità al calcio dopo i deludentissimi Mondiali del '90, che per la verità hanno fatto seguito ad altre kermesse tutt'altro che esaltanti. Già, l'ultima volta che abbiamo avuto il piacere di assistere a spettacoli eccellenti è stato nel 1984, all'Europeo di Francia che la nazionale di Platini fece suo superando nel doppio rush finale Portogallo e Spagna. Dalla Francia si riparte (certi all'ultimo allenamento c'erano in visita, quasi come cordone ombelicale, l'ex ct Hidalgo, e due pezzi di quel centrocampo da favola, Giresse e

Tigana), e si riparte soprattutto da Michel Platini, che ha l'opportunità di essere il primo a vincere gli Europei da calciatore e da tecnico (ma anche il ct tedesco Vogts è però in corsa). Comunque sia, vincerà il bel gioco o vincerà il pragmatico «da due punti» alla Trapattoni? Dice Platini: «Il calcio non è come il pattinaggio dove ti danno i punti in base alla qualità della tua prestazione, qui bisogna vincere e basta. Se volete saperlo, non sono venuto qui a vedere del bel gioco: mi aspetto la sostanza, come del resto credo i miei sette colleghi. Platini, che ieri ha ricevuto come «ai bei tempi» la telefonata con annessi auguri dell'avvocato Gianni Agnelli (ma anche Trapattoni) lo ha chia-



mato per sapere qualche notizia, ha dispensato battute come al solito, in francese, in italiano e in inglese. «Mi vedete tranquillo alla vigilia del match? E perché non dovrei esserlo, in campo non vado mica io. Otto anni fa era diverso: dovevo organizzare il gioco, segnare tanti gol e poi prendermi anche la responsabilità in caso di risultato negativo. Una bella differenza. Qui vivo l'appuntamento come una bella festa: proviamo a vincere, ma dovessimo perdere la vita continuerà

lo stesso. Come diceva un grande giocatore che era come me alla Juve, Vignola, la cosa più brutta che può succedere è perdere una partita. Tutto qui, allora? Non è il giorno più importante della mia carriera, il giorno più importante è sempre quello che verrà. La differenza fra questa Francia e quella dell'84? La mia era più tecnica e bella da vedere, ma vinceva solo se giocava bene. Questa vince anche giocando male, ha due attaccanti (Papin e Cantona) che sanno fare la

Jean Pierre Papin, punta di diamante della Francia di Michel Platini, considerata tra le favorite del torneo, sarà una delle stelle degli europei

Il re per il ciak E per i tedeschi birra e salsicce

Re in campo. Sarà il re Carlo XVI Gustavo di Svezia ad aprire oggi i noni campionati europei di calcio. La cerimonia di inaugurazione durerà 95 minuti, protagonisti saranno 600 giovani, che al suono di musiche folkloristiche svedesi comporranno sul campo i nomi delle quattro città dove si svolge la rassegna. Poi, con dei fazzoletti colorati, i ragazzi formeranno le bandiere delle otto squadre, mentre sullo schermo scorreranno le immagini dei gol che hanno permesso alle formazioni di qualificarsi. Infine, con le bandiere delle otto squadre, sarà sentita la parola benvenuto in quattro lingue. Operazione hooligan. Mobilitate le forze d'ordine di due paesi per controllare i 6.000 tifosi inglesi che arriveranno domani per seguire Inghilterra-Danimarca. La polizia svedese ha allestito nelle vicinanze dello stadio di Malmoe tre maxi tendoni dove, poche ore prima del match, sarà servita birra gratis e si svolgeranno spettacoli di intrattenimento. Preoccupata invece la polizia danese, perché le avanguardie degli hooligan arriveranno già oggi e molti di essi alloggiarono in hotel dove saranno quotidianamente distribuite, fino alla conclusione degli europei, boccacce di birra e quintali di salsicce.

Totou europeo. Oggi è l'ultimo giorno per giocare la schedina del Totou europeo, abbinata al Totocalcio, concorso n. 43. Avvertimento ai giocatori: ricordarsi che la Jugoslavia è stata sostituita dalla Danimarca. della polizia inglese ha permesso a quella danese di ottenere le schede degli hooligans «a rischio»: quelli che saranno identificati, verranno immediatamente rispediti a casa. Birra e salsicce. Sono stati accolti così i primi tifosi tedeschi sbarcati ieri a Norkoeping. Le forze dell'ordine svedesi hanno allestito due tendoni dove saranno quotidianamente distribuite, fino alla conclusione degli europei, boccacce di birra e quintali di salsicce.

Le partite

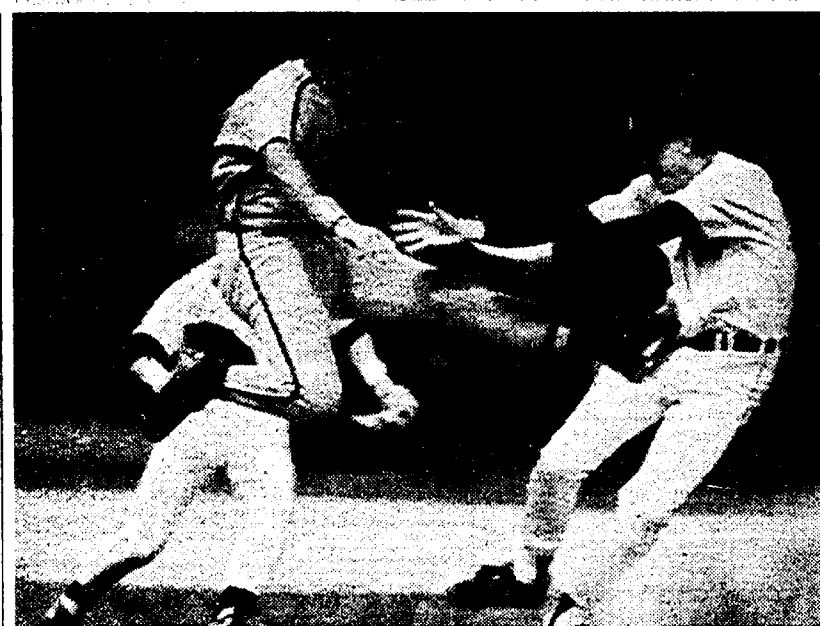
- 10/6 Stoccolma (20.15 Raiuno e Tmc) Svezia-Francia (gr. A)
- 11/6 Malmoe (20.15 Raidue e Tmc) Danimarca-Inghilterra (gr. A)
- 12/6 Goteborg (17.15 Raidue e Tmc) Olanda-Svezia (gr. B)
- 12/6 Norkoeping (20.15 Raitre e Tmc) Csi-Danimarca (gr. B)
- 14/6 Malmoe (17.15 Raiuno e Tmc) Francia-Inghilterra (gr. A)
- 14/6 Stoccolma (20.15 Raidue e Tmc) Svezia-Danimarca (gr. A)
- 15/6 Norkoeping (17.15 Raidue e Tmc) Scozia-Danimarca (gr. B)
- 15/6 Goteborg (20.15 Raidue e Tmc) Olanda-Csi (gr. B)
- 17/6 Stoccolma (20.15 dir. Tmc) Svezia-Inghilterra (gr. A)
- 17/6 Malmoe (20.15 dir. Raitre) Francia-Danimarca (gr. A)
- 18/6 Norkoeping (20.15 dir. Tmc) Svezia-Csi (gr. B)
- 18/6 Goteborg (20.15 dir. Raiuno) Olanda-Danimarca (gr. B)
- 21/6 Stoccolma (20.15 Raitre e Tmc) 1° semifinale (1° gir. A-2° gir. B)
- 22/6 Goteborg (20.15 Raidue e Tmc) 2° semifinale (1° gir. B-2° gir. A)
- 23/6 Goteborg (20.15 Raiuno e Tmc) Finale

Maradona Beneficenza e un saluto «Napoli addio»

Buenos Aires. Grasso, con il fiatone, ma anche, intatta, la classe immensa di sempre. È apparso così Diego Armando Maradona nell'ennesima partita di beneficenza. La gara è stata disputata lunedì nella città di San Miguel de Tucuman, presenti 30.000 spettatori per un incasso di quasi 70 milioni di lire, destinati ad un ospedale pediatrico. Il fuoriclasse argentino ha giocato in una squadra composta da calciatori della provincia di Tucuman contro una mista di due formazioni locali. L'incontro è finito in parità, 6-6. Maradona, un po' in affanno, ha segnato 3 gol. Intervistato poco prima di lasciare Tucuman, Diego ha dichiarato: «Non credo che potrò mai mantenere gli impegni previsti dal mio contratto con il Napoli, perché non sarebbe un bene per me tornare in Italia. Nel Napoli il mio ciclo è finito, se mi lasceranno libero potrò tornare a giocare. Dipende solo dai dirigenti napoletani, ma io in Italia, lo ripeto, non tornerò. Maradona, infine, ha ribadito che il suo sogno è ora quello di disputare una partita amichevole fra Argentina e Italia a Buenos Aires a favore degli alluvionati. «Sarebbe» - ha concluso - una specie di rivincita degli ultimi mondiali».

Vogts «Tedeschi attenti all'Italia»

Atvidaberg. (Svezia) Al-larme tedesco: lo lancia il tecnico della Germania. Bert Vogts, preoccupato dalle voci di mercato che arrivano dall'Italia. Vogts, che non ha gradito il comportamento della Roma nella vicenda Voeller (la società giallorossa ha trattato la cessione del giocatore dopo aver assicurato all'attaccante la sua permanenza a Roma), ha messo in guardia i calciatori del suo paese, tentati dall'avventura nel nostro campionato. «In Italia con il tesseramento illimitato i club possono permettersi anche di acquistare sei giocatori stranieri. Ma in campo ne andranno solo tre, gli altri resteranno in tribuna e per molti di loro sarà quasi sempre così. Se dovesse capitare ai giocatori tedeschi, sarebbe un danno gravissimo. Avrebbero difficoltà enormi a reinserirsi nel nostro campionato e ancor più gravi sarebbero i guai per la nazionale. Il calcio tedesco è vitale, riesce sempre a lanciare nomi nuovi, però con questi emorragie continue di talenti la situazione potrebbe peggiorare. Vogts non ha mai gradito l'emigrazione dei calciatori tedeschi. È proprio per non imbattersi in problemi come quelli che stanno «disturbando» Voeller, aveva chiesto a tutti i giocatori «italiani» di definire la loro situazione prima del ritiro europeo.



Quando le scimmie scoprono il calcio

Questo è uno sportivo, un atleta, Sandy Alomar, del Cleveland Indians, che si libra furente nell'aria per colpire con un calcio violento John Doherty del Detroit Tigers? O non appartiene piuttosto ad una qualche tribù di scimmie? «Gioco da scimmie» è la definizione con cui il Washington Post, quotidiano statunitense assai a celebrare mondiale con lo scandalo Watergate, ha liquidato il soccer, il calcio europeo, che nei giorni scorsi si è concesso una timida apparizione sul palcoscenico americano, un breve siparietto intitolato «Usa Cup», per l'interpretazione di Italia, Eire, Portogallo e degli stessi Usa, prologo

allo spettacolo mondiale allestito per il 1994. Colpa fondamentale ed ineliminabile del calcio sarebbe, secondo la corrente di pensiero che ha il proprio portavoce nel Washington Post e in buona parte della stampa e dei media americani, il ricorso ai piedi. Malgrado insinuano che, dietro que-

Calciomercato. La Juve respedisce Reuter in Germania e punta su Jami Roma-Mihajlovic ok, Genoa su Van't Schip, Ferron e Cravero alla Lazio

Fonseca-Napoli, è fatta

WALTER GUAGNELI

Adesso è ufficiale: Fonseca va al Napoli. Cellino, nuovo presidente del Cagliari, avrà 15 miliardi e Puscuddu. Reuter torna in Germania, al Borussia. La Juve punta su Jami. Il Brescia continua la marcia di avvicinamento ad Hagi. L'Ancona prende gli attaccanti Zarate e Ciocci. Il Parma ingaggia Pizzi dall'Inter e Longhi dal Padova. Boban resta al Milan che acquista il giovane difensore Traversa dal Bologna.



Stefan Reuter

Daniel Fonseca è passato dal Cagliari al Napoli. L'operazione è stata conclusa lunedì notte in un albergo di Roma dove si sono incontrati il presidente del Cagliari Cellino, il procuratore del giocatore ungariano Paco Casal e i dirigenti del Napoli. Per il trasferimento dell'attaccante sudamericano al Cagliari riceverà 15 miliardi di più il difensore Puscuddu. La società sarda ha rinunciato anche all'ingaggio del ventunenne mediano sinistro Pancaro dal Torino. In questa stagione il giocatore era ad Avezzano in C2. La società rossoblu sta definendo anche l'acquisto di uno straniero, un extracomunitario di cui i dirigenti sardi per ora non fanno il nome. Dovrebbe essere un attaccante in quanto la trattativa per Schillaci è ancora stata avviata. «Schillaci è un giocatore della Juventus che ha un regolare contratto suona da Modena il procuratore Caliendo - se i dirigenti bianconeri entreranno nell'ordine d'idee di trasferirlo dovranno chiamarci. Fino ad ora nessuno l'ha fatto». Intanto Reuter, in ritiro con la nazionale tedesca per gli europei, ha annunciato il suo ritorno in Germania. Andrà al Borussia Dortmund. Dal momento che anche Moeller rimarrà in Germania per un'altra stagione, è ragionevole pensare che la Juve voglia procedere all'ingaggio almeno del quarto straniero. L'obiettivo è sempre Jami del Bari, che risolverebbe tutti i problemi della fascia sinistra. Ma l'allenatore dei pugliesi Lazaroni non sembra disposto a lasciarlo andar via. Per il centrocampo Trapattoni vorrebbe un'incontra, ma alla fine potrebbe utilizzare Dino Baggio. La società di Piazza Crimea prenderà 3 miliardi e mezzo per il trasferimento di Luppi alla Fiorentina. Dalla Jugoslavia una notizia buona per la Roma: la società ha praticamente acquistato Mihajlovic della Stella Rossa. Ma la Lazio non è stata a guardare: Cravero ha detto «sì», e oggi verrà annun-

Nuoto olimpico al Settecolli Lamberti rebus



Giorgio Lamberti (nella foto) ha soltanto un'occasione ufficiale, il 200 stile libero del trofeo Settecolli che inizia venerdì 12 giugno allo Stadio del Nuoto di Roma, per qualificarsi in gara alle Olimpiadi di Barcellona: in questa prova il bresciano detiene il primato (1'46"69) e il titolo mondiale. Alla gara olimpica l'Italia può iscrivere due atleti e in corsa sui 200 ci sono, oltre Lamberti, Gleria e il ritrovato Trevisan, ambedue in grado di ottenere la qualificazione.

Fiaccola accesa dal Pireo a Barcellona

La fiaccola olimpica è stata consegnata al sindaco di Barcellona, Pascal Maragall, nel corso di una suggestiva cerimonia allo stadio Panathina di Atene che ha ospitato nel 1896 i primi Giochi dell'era moderna. La fiaccola è stata quindi portata al Pireo per essere imbarcata sulla fregata «Catalogna» della marina spagnola partita alla volta di Barcellona dove è attesa sabato prossimo.

America's Cup Gardini profeta «Cayard l'erede»

Venezia, Gardini: «Non si possono fare due sfide in Italia e se Montedison vuole portar via il dovere di lasciarla libera ma con l'uomo migliore che è Paul Cayard».

Raul Gardini ha indicato in Paul Cayard «l'uomo più adatto a portare la sfida italiana alla prossima Coppa America» con la Montedison «che deve continuare in questa impresa». A meno di 24 ore dal trionfo del Moro a Venezia, Gardini: «Non si possono fare due sfide in Italia e se Montedison vuole portar via il dovere di lasciarla libera ma con l'uomo migliore che è Paul Cayard».

Troppi debiti Nantes retrocesso in 2ª divisione

La Direzione nazionale di controllo gestione (Dncc) del calcio francese ha deciso di retrocedere il Nantes in seconda divisione (serie B) a causa dei suoi debiti ammontati, alla fine del '91 a 40 milioni di franchi (8 miliardi di lire) e cresciuto ulteriormente quest'anno. Fondato nel 1943 il Nantes era in A dal '63 ed ha vinto sei titoli di Francia.

A Wimbledon wild card per Cash e Leconte

L'australiano Pat Cash e il francese Henry Leconte, antico vincitore e semifinalista del torneo londinese, sono i soli stranieri invitati con una wild-card a Wimbledon, terzo torneo del Grande Slam di tennis e il più grande e ricco sull'erba. Gli Open inglesi inizieranno il 22 giugno mentre continua il torneo di Queen's dove l'italiano Gianluca Pozzi è passato al 2° turno superando il napoletano Cierro 6-3-3-6-6-2.

Badminton azzurro Schrott ammessa e il Coni tentenna

Petra Schrott, tre volte campionessa italiana di badminton, è la prima atleta azzurra a qualificarsi per il tabellone delle Olimpiadi di Barcellona. Lo ha comunicato all'atleta la Ibf, la federazione che associa le 107 nazioni che giocano a badminton, in attesa che il Comitato olimpico italiano ne ratifichi l'ammissione olimpica. Petra Schrott, merinese di 21 anni, è allenata dal tecnico cinese, Mr Wu, e veste da 4 anni la maglia azzurra.

Doping e sangue I prelievi a partire dal '96

Le analisi del sangue per individuare sostanze dopanti saranno introdotte alle Olimpiadi a partire dal 1996, dal 1994 per le Olimpiadi invernali. Lo ha detto il responsabile medico del Cio, dr Alexandre De Merode, spiegando che per Barcellona '92 i procedimenti e le risposte legali a chi si oppone ai prelievi non sono pronti. L'analisi del sangue è particolarmente attesa per scoprire sostanze come gli steroidi e l'entropoietina, enzima che provoca ossigenazione del sangue.

ENRICO CONTI